

IL CASO

**Cossiga al Colle
«Ora conceda
la grazia a Sofri»**

■ Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano conceda la grazia ad Adriano Sofri.

È quanto chiede il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, in una lettera inviata al Capo dello Stato. «Credo che la vedova Calabresi e suo figlio Mario nell'accettare di incontrare la signora Pinelli - spiega il senatore a vita - siano proprio posti sulla strada della pacificazione generale. Perché quest'incontro fosse esaustivo mancava però la terza vittima: Adriano Sofri. E a questa assenza lei - scrive a Napolitano - può ripartire concedendo la grazia a questo amico, esponente di un movimento che fu tra i più duri nell'opporsi ad ogni minaccia di involuzione autoritaria dello Stato».

compatto fino alle elezioni Franceschini, per cui trovo singolare questo moltiplicarsi di voci, ipotetiche candidature, disponibilità, che hanno l'unico effetto di indebolire il segretario e alla vigilia di una tornata elettorale come questa». Carra fa una battuta puntuta: «Attenti, "Il terzo uomo" è un grande film ma angoscioso, di spionaggio, e si svolge nelle fogne di Vienna, c'è bisogno di una opposizione che viva e respiri, che possibilmente abbia una sua compattezza interna, è esecranda questa politica di corto respiro e di piccole ambizioni personali».

La durezza delle parole fa capire che la pax interna è a rischio e che il risultato del 7 giugno muoverà diversi scenari. Il «terzo uomo» a cui pensa Bettini sembra Nicola Zingaretti, che ha smentito di voler correre, oppure Ignazio Marino, ma la sostanza è che la partita è cominciata. Franceschini deciderà in base al risultato di

europee e amministrative, ma a meno che l'esito sia disastroso, lui sarà della partita. Ha dalla sua Piero Fassino e i veltroniani, mentre non è chiaro se un altro personaggio di spicco come Massimo D'Alema finirà per appoggiare Bersani o Anna Finocchiaro. Quanto a Enrico Letta è in corsa ma bisogna vedere in quale scenario di alleanze.

LA DEMOCRAZIA DEL CAPO

Franceschini ieri era a un dibattito con Gustavo Zagrebelski e Ezio Mauro e Pierluigi Castagnetti sull'eredità di Lepoldo Elia, e non sembrava entusiasta delle beghe interne, visto che il tema in discussione era sostanzialmente la tenuta del modello istituzionale così come è descritta dalla Costituzione. Franceschini ha rilanciato l'allarme, peraltro condiviso da tutti i presenti: «Siamo in una fase più pericolosa di quella in cui il centrodestra tentò di cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza, si vuole cambiare il sistema a costituzione invariata». La modernizzazione berlusconiana si descrive in un concetto: «capo-tv-popolo». Il capo decide, la tv propaga il messaggio e il popolo approva. La conseguenza è che tutto è considerato un ostacolo in questo schema, parlamento, Quirinale, istituti di garanzia, opposizione, magistratura. Franceschini ha una convinzione: «Da 15 anni non c'è mai stata una competizione elettorale ad armi pari, ma su questo tema c'è assuefazione, dov'è il giornalismo d'inchiesta, il coraggio dei singoli? Come è possibile - si chiede - dire una cosa e il suo contrario e nessuno ti rovina?».

La strada è in salita, ma se l'informazione è la prima ad essere assuefatta, diventa la scalata dello Stelio. ❖

IL LINK

**PER INFORMAZIONI VEDERE
www.partitodemocratico.it**

**Senato, primo sì al nucleare
Il governo ora può cercare
i siti per le nuove centrali**

Il Senato approva gli articoli che danno il via libera al ritorno al nucleare in Italia. Delega al governo che entro sei mesi dovrà dettare la disciplina per i nuovi siti. L'opposizione: «Un pericoloso ritorno al passato».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

L'Italia torna al nucleare, abolito con un referendum nel 1987. Un altro punto forte del programma di Silvio Berlusconi, non l'energia pulita, meglio quella nucleare su cui i territori non avranno alcun potere di intervento. Sarà tutto deciso dall'alto. Ieri il Senato, infatti, ha dato il via libera all'articolo 14 del disegno di legge sullo Sviluppo e l'energia che di fatto apre l'autostrada «riconversione» al nucleare. Il Ddl delega il governo, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, ad adottare con decreti la localizzazione dei siti e i sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché «il contentino» per le popolazioni. Approvato anche l'articolo 15 che dà mandato al Cipe di definire le tipologie degli impianti per la produzione di energia nucleare e individuare i criteri e le misure per favorire la costituzione di consorzi per lo sviluppo e l'utilizzo delle centrali.

IL PARADOSSO

Hanno votato sì 142 senatori della maggioranza, 105 i contrari tra cui il Pd e 4 le astensioni.

Un «paradosso economico» secondo il Pd Gian Carlo Sangalli, la realizzazione dei nuovi impianti, considerato che «le centrali a gas della Pianura Padana sono utilizzate solo per

il 50 per cento». Roberto Della Seta, capogruppo commissione Ambiente, denuncia i rischi insiti negli articoli approvati: «I siti delle nuove centrali verranno scelti dalle imprese e potranno essere localizzati anche contro il parere della regione che dovrà ospitarli, gli impianti saranno equiparati ad installazioni militari e le informazioni sul loro funzionamento saranno inaccessibili ai cittadini: ecco il nucleare di Berlusconi e Scajola».

ITER VELOCE

Dure critiche anche da grazia Francescato, di Sinistra e libertà: «Il governo Berlusconi persevera con la follia nucleare che è pericolosissima per l'ambiente, per la salute dei cittadini ed è anche antieconomica. Per le stime delle organizzazioni internazionali, infatti, l'uranio sarà sufficiente solo per pochi decenni e il suo costo è cresciuto a dismisura: nel 2000 un chilogrammo di uranio costava 7 dollari mentre oggi costa oltre 120». Per Anna Finocchiaro «si tratta di una scelta sbagliata e obsoleta, fatta senza approfondire il tema come sarebbe stato necessario. Si tratta, soprattutto, di un ritorno al passato».

Dal momento che la costruzione dei nuovi siti implica tempi lunghissimi, il governo ha pensato a tutto: non più lungaggini burocratica, entra in vigore «l'autorizzazione unica», una sorta di nulla osta, atto di assenso amministrativo, licenza, concessione, autorizzazione di esproprio. A fermare l'autorizzazione potranno essere solo le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e di Valutazione ambientale strategica (Vas) che dovranno essere obbligatoriamente effettuate. ❖

LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI.

IL 30 MAGGIO 2009
NELLE PIAZZE ITALIANE.

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT



ARMANDO TESTA www.ail.it

A I I
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
O N T U S

**CERCHIAMO
DONATORI DI REDDITO.**

DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO.
Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582.**
Per informazioni visita il sito www.ail.it

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.